

li 24 Febbraio 1892

Mio carissimo - Molte grazie della tua sf.
No. Febbraio 1892. E con vero dolore che sento l'inver-
noso passato da noi - e lo sai come aveva desiderato
esser vicino. Patta - agguia passata mare in acqua
fies? - e fate ora di star bene, bene, come te desidera
il vostro Ellen sempre inseparabile nell'anima.
Io, soprattutto come sempre ai parenti infelici,
non ho avuto in tutto l'inverno un solo rappeduto,
e nemmeno un assai di capo - benché gr. a M. Sana
si mantenesse nell'inflessione e nell'innata. Lavar
a tutto andare, e non posso settimana che non vada
fuori di Milano. Cima 15 giorni fa fui chiamato
per consulto a Cernona - e come tanto desiderato vedere
l'ottimo amico Cesareni - ma debbi appena il tempo
di vedere l'ammalato e tutto riparare. - Volevo mandarti
un mio ultimo articolo della Giornale di Arte, ma. L'ultima
c'era un cappello troppo flattoso per l'autore, ho avuto
un moto di pudore... ma riparerò. Anche la V. to Madonna
sul Maestri - e di Buccaccio, giornale letterario artistico di

Firenze, mi hanno cortesemente richiesto la mia collaborazione
zione... che ho accettato... perche pagata. Tu certo non
avresti mai indovinato in me un possibile bernante
di speculatore! - Per questi giorni s'è stipulato il contratto
per la fondazione di un grandioso Ambulatorio Polico-
nico, che s'inaugurerà in settembre: io fui nominato
Direttore della Specialità delle Malattie morbose. Sarà un
pelo grave - ma avrò un sostituto, perche troppo questo
sarà impedito. - Come vedi, a Milano si corre.

La Lega d'Insegnamento di Verona mi ha pregato per una
conferenza colà - e calcolo di andarci nel Marzo -
e l'idea che dovrò allora il verbo di dare una conferenza
dino a Padova... mi all'Orto Botanico, dove se di do-
vere sempre il domandare anche me. - Il mio affar
forniture in garzon - dimenticato un piccolo cennacolo
letterario artistico - la Marchesa Calandri, la Prunzetti,
il Valeruzzi, vengono spesso a bere il caffè forte e a sentire
le idee strampantate del loro amico mattaluga - ed io mi
fanno pagare con la loro ambrosiana spirituelle agitata
da una dispendiosa inclinazione in camaraderie. Come vedi, sono
un epicureo di buon gusto. - Al vecchio Polo, ad Annunziata -
al caro Paschetti, saluti affettuosi. - A Voi tutti, miei sempre
deliziosi, il pensiero dell'anima vibrante di ricordarmi
affar forever